

In data 14 e 15 febbraio 2004 (sabato e domenica) si è tenuto a Napoli, in concomitanza con il raduno degli atleti della Nazionale di polo, presso il C.N. Posillipo, uno stage di arbitri di canoa polo.

Erano presenti, oltre il sottoscritto, i colleghi Andrea Donzelli, Antonio Marino, Maurizio Pelli, Fabrizio Stallone, Gianluca Zannoni e per la sola giornata di sabato Andrea Cioncoloni.

Lo stage ci ha permesso di seguire da vicino la preparazione tecnica della Nazionale di polo in vista dei Mondiali che si terranno nel prossimo mese di luglio in Giappone.

Nel seguire l'evento abbiamo perfezionato una maggiore conoscenza tecnica dei falli, stilando una casistica delle situazioni non facilmente identificabili perché fatte per necessità di gioco. Ad esempio il fallo d'ostruzione.

Nella fattispecie del fallo d'ostruzione si sono verificati due esempi:

- Nei 6 metri abbiamo notato che i giocatori della Nazionale non fanno quasi mai questo tipo di fallo in area, infatti, non cercano lo scontro fisico nell'area avversaria, ma aspettano l'errore della difesa che preoccupandosi di spingere il giocatore fuori dell'area permettono un'apertura nella loro area di gioco.
- Altro fallo d'ostruzione che alcuni colleghi fischiano, è quando due giocatori che si contendono la palla andandogli incontro, e si accorgono che un loro compagno di squadra può arrivare prima non essendo marcato, abbiamo constatato che il giocatore, che nel frattempo stava lottando per aggiungere la palla, (visto l'arrivo del compagno sulla palla) alza la pagaia dall'acqua sollevandola con le due braccia, questo per far notare che lui non sta ostruendo l'avversario, in questo modo evita il fallo d'ostruzione, è quindi non essendoci fallo non è da fischiare.

Altra situazione di gioco, con fallo da interpretare che con tre giocatori allineati a poca distanza in parallelo, quando il giocatore esterno spinge il centrale e di conseguenza il centrale va a cadere sul terzo giocatore (compagno o avversario che sia); il fallo è a favore del giocatore centrale in quanto si è venuto a creare una situazione di pericolo, Infatti, il giocatore centrale cadendo non ha materialmente lo spazio per cadere in acqua, quindi anche se tocca l'imbarcazione che ha accanto (nel caso fosse tra due avversari) il fallo è del giocatore centrale.

In occasione di giornate come quella di ieri ed oggi bisogna che noi arbitri "più fortunati" a poter partecipare a questi stage, ci attrezziamo con videocamera per riprendere tutte le fasi tecniche dello stage della nazionale azzurra di polo divulgandole a tutti i ns. colleghi arbitri di polo che non hanno o non sono stati invitati a partecipare.

Inoltre per chi si avvicina a questa specialità come aspirante arbitro, secondo un parere che ci accomuna noi arbitri presenti qui a Napoli, vale di più questa esperienza maturata in questi due giorni, che avere conoscenza mnemonica del codice di gara, perché ogni situazione di fallo è singolare ed è valutata in base alle circostanze che l'hanno prodotta.

In conclusione incontri come questi dovrebbero avere una cadenza maggiore durante l'anno di preparazione dei campionati, questo perché le squadre di livello superiore pretendono anche da noi arbitri una professionalità adeguata alla loro preparazione.

Purtroppo non essendoci questi tipi d'incontro tra la parte arbitrale e quell'atletica si vengono a verificare sui campi di gara situazioni particolari.

Sarebbe necessario che a metà campionato ci si incontrasse per scambiare pareri tecnici sulle varie situazioni che si sono venute a creare durante le partite precedenti.

Ottimo l'inserimento di Marino e Cioncoloni.

Scritto e riletto alla presenza dei colleghi DONZELLI, MARINO, PELLI, STALLONE e ZANNONI

Giuseppe Sgobio

Napoli 15.02.04